

I dati

# Ricoveri in terapia intensiva 7.313 positivi e otto nuovi decessi

*Aumentano i casi Covid ma la Campania resiste rispetto al resto d'Italia  
Nelle ultime settimane più contagiati: si aspetta la curva post primo maggio*

Un leggero aumento delle terapie intensive mette in allarme ancora una volta la Campania. Sono 7.313 i positivi di ieri al Covid in Campania su 39.093 test effettuati per un indice di contagio del 18,7%, in calo rispetto al 21,2%. Sono otto i decessi nelle ultime 48 ore cui vanno aggiunti altri 2 decessi registrati solo due giorni fa. I posti letto di terapia intensiva occupati sono 42, + 2 rispetto al dato di ieri. In controtendenza i posti letto di degenza occupati che scendono a 746 (ieri erano 751). Una situazione difficile che non riguarda solo la Campania ma un dato che si riflette in diverse zone d'Italia dove il Covid sembra aver avuto un colpo di coda. Dopo il netto calo della scorsa settimana, tornano a salire i nuovi casi di

Covid-19 in Italia. Dal 20 al 26 aprile sono stati il 22,7% in più rispetto alla settimana precedente, passando da 353.193 a 433.321. Sono 11 le province con un'incidenza superiore a 1000 casi per 100.000 abitanti e in tutte le Regioni si registra un incremento percentuale dei nuovi casi. Lo rileva il nuovo monitoraggio della Fondazione Gimbe. I tamponi effettuati passano da 2.294.395 della settimana 13-19 aprile a 2.563.195 della settimana 20-26 aprile, con una crescita dell'11,7%. Di contro, poi, sembra cedere il passo la campagna vaccinale: la quarta dose di vaccino anti Covid è stata somministrata solo al 13% degli immunodepressi e al 2,8% di over 80, anziani fragili e ospiti delle Rsa. Percen-

tuali che mostrano una campagna "che arranca" e descrivono un "clamoroso flop". A descriverlo così, sulla base dei dati aggiornati al 27 aprile è il presidente Gimbe **Nino Cartabellotta**. L'88,1% della popolazione ha ricevuto almeno una dose e l'86,5% ha completato il ciclo vaccinale. Sono 6,89 milioni i non vaccinati, di cui 2,75 milioni di guariti, protetti solo temporaneamente. Mentre la terza dose è stata fatta dall'84% e 1,8 milioni sono candidati a riceverla subito. "Il clamoroso flop delle quarte dosi nelle persone immunocompromesse - commenta il presidente Gimbe **Nino Cartabellotta** - deve far riflettere le Istituzioni, in particolare considerata l'ulteriore estensione della platea ad altri 4,2 milioni di persone tra le

quali arrancano le somministrazioni". Innanzitutto, prosegue, "serve un'incisiva campagna d'informazione sia per sensibilizzare la popolazione a rischio di malattia grave sull'efficacia del secondo richiamo, sia per contrastare il generale senso di 'stanchezza' nei confronti della campagna vaccinale. Ma l'informazione deve essere integrata - conclude - con strategie di chiamata attiva, visto che le ASL dispongono di tutti i dati delle persone inserite nella platea".



OSPEDALI  
A Napoli si teme per le  
terapie intensive



Peso:22%